

chesche, e per far procieder lo aboccamento dil re Christianissimo con Cesare e per considerar meo il tutto, è stà perlongata la dieta. Di lo abbocamento la pratica non erra pretermessa, perchè, fate le exequie di la madre, il re Christianissimo tornerà in Campiana, dove monsignor di Balanson, uno di la camera di Cesare, era andato a condolarsi di la ditta morte, e tratarà di lo aboccamento. Avisa, è stà apresentà lettere a lo archiepiscopo brundusino, nontio pontificio in la dieta di Spira, dal reverendissimo Campegio legato, per la quale erra ordinato per parte di lo imperatore ch'el non trasse cosa alcuna senza ordine di Cesare, senza ordine di Sua Maestà, o fino la sua venuta. Il re di Romani, a dì 17, a bone giornate si dovea partir per Yspruch.

Di le cose di Lecho e Mus non è seguito altro. Questo illustrissimo Signor non è partito per Vegevene, per le continue piogge e ingrossar di acque che sono stà questi giorni et continua. Et partendosi da Casal, a dì 3 dil futuro, il signor duca di Mantoa con la soa sposa, si tien che questo Signor, lassato Vegevene, anderà a Cremona, poi a Mantoa, per ritrovarsi a le noze.

Da Crema, di sier Antonio Badoer podestà et capitano, di primo di novembro, ricevuta a dì 9. Come, poi calà Serio, niun mal è seguito. Et si non si trovava fata la scavazata con la palifichata apresso la contrasearpa, per la oppinion di questi capetanei et homeni di la terra, il Serio intrava nel fosso con ruina di le muraie di la terra. Ha durato il cresser zorni 8 grandissimo et, in ricordo de tutti, mai si ha trovato esser venuto sì grande; tuttavia si va slargando da l'altra banda. *Item*, manda uno aviso, qual dice cussì:

Da novo heli da scriver una cosa notabile. Come di novo hessendo alla campagna li Svizari lutherani, a numero 30 milia, et divisi in do exerciti, sopra uno colle, li christiani anche essi veneno alla cam-
 56* pagna in numero 12 milia, et feceno doi alle, una di 8000 et l'altra di 4000. Avenne che, non guardando li lutherani salvo alla massa grossa di 8000, una notte li 4000, tra li qual erano certi archibussieri italiani, feceno una incamisata et preseno uno grande precinto, et al far dil giorno si trovarono sopra il monte dove erano li inimici, et a l'improvvisa li deteno dentro et li poseno in disordine et fuga, *unde* ne amazorno una grande quantità et li preseno 15 pezi di artellaria, e tuttavia se seguìta la vittoria, et tutto a lode de Dio. Reporto d'un Francesco Casato da Millano, di ultimo octubrio.

Da Roma, di l'orator nostro, di 4. A que-

sti giorni il signor Neapolion Ursino, che inanzi erra abate di Farfa, e ancor si tien quel nome, coadunate ~~este~~ poche gente, intrò in Vicoaro, loco lontano di quì da 24 miglia. Non fu difficoltà a intrar, per esser la terra molto debile, et havea intelligentia con alcuni di la rocha, qual erra pocho forte, et in quella *etiam* introe. Questa nova dispiague molto al pontifice, per aver la protetione di do fioli di la signora Felice, fo consorte dil signor Joan Giordan Ursino, de li qual è ditto loco, et fa gente per mandar con alcuni cavali lizieri per recuperare ditta terra: sono stà fatti quì in Roma 600 fanti, e mandati a quella impresa; non dubita di non rehaver il loco. Ditto signor Neapolion à scritto lettere a li reverendissimi cardinali Ursino et Medici, afirmandoli non haver fatto tal moto per voler esser disobediente al pontifice, ma per le ragion ch'el pretende haver in ditta terra, essendo lui fradello di ditti do fioli di la signora madonna Felice da parte dil padre. Et domino Jacomo Salviati mi ha ditto, pensa, la cosa non anderà più inanzi et il loco si recupererà per esser senza fondamento. Scrive, il pontifice mandò per esso orator, dicendoli, di la caxa ha inteso, seguendo la morte dil legato, la Signoria la vol dar al duca di Ferrara: il che facendo, si risenteria, atento la bona mente l'ha verso questo Stado, ma vol star a ragion, dicendo scrivesse, etc. Il pontifice di novo è instato da li cinque Cantoni catholici di aver soccorso; Soa Santità non ha manchà, sicome per sue di 27 scrisse, et à fatto quanto el pò. Et à auto aviso, lutheriani è molto ingrossati, et Soa Santità li ha ditto che li altri principi doveriano darli aiuto, per esser la cosa di grandissimo momento si lutheriani fusseno vincitori. Tutto si potrà far in nome di Soa Santità, volendo socorerli; et li oratori Cesarei dicono non poter, rispetto la capitulation con il re Christianissimo. Antonio da Levavoria, con lo exercito è in Italia, mover guerra a li 8 Cantoni. Il magnifico Borgo, per parte dil Serenissimo re di Romani, dice, contribuendo li altri, *etiam* il suo re farà, et ha offerto ducati 2000. Scrive, in risposta di la lettera di la Signoria per far restar a predichar quì fra Zuan di Fano, predicha a San Francesco di la Vigna, per questo avento et quaresima, il pontifice li ha risposto, bisogna parlar al cardinal di la Valle, protetor di quella religion. Scrive, a dì 27, la sera, gionse quì in Roma el reverendissimo cardinal Grimano: è stato da soa signoria reverendissima, il qual è stato a basar il piede al pontefice. Col qual Soa Santità à fato